

PRIMO PIANO

LA SFIDA DI BIELLA 2022

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

“Biblioteche alpine”, ieri l'accordo col Classico

Il Centro Studi Ana del 1° raggruppamento che comprende le sezioni di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta propone ai licei del territorio la realizzazione di un progetto, in alternanza scuola lavoro, dal titolo: “Biblioteche Alpine”. Il progetto, che è



stato nella sua prima fase siglato ieri mattina al liceo Classico dal presidente Ana di Biella, Marco Fulcheri, e dal preside Gianluca Spagnolo del Liceo Classico, si propone di mettere a contatto gli alunni del triennio delle scuole medie superiori ed in particolare dei licei con il mondo delle biblioteche in modo da orientare gli studenti su possibili attività future lavorative in questo ambito e migliorare le proprie competenze informatiche mediante l'utilizzo di programmi specialistici del settore.

ALPINI Sabato a Torino primo esame. Fulcheri: «Vogliamo festeggiare così i 100 anni di Ana Biella»

«Così conquisteremo l'Adunata»

Ecco il piano delle penne nere per aggiudicarsi la candidatura per il raduno del 2022

Il momento della verità è finalmente arrivato. Nella tarda mattinata di sabato, infatti, si saprà se Biella ha superato il primo step per arrivare ad ospitare l'Adunata nazionale del 2022. A Torino, infatti, i 24 presidenti delle sezioni del Primo Raggruppamento (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Francia) saranno chiamati a scegliere la città da portare come candidata di zona all'Assemblea nazionale. In corsa, oltre a Biella, ci sono anche Alessandria e Genova. «Se il risultato della prima votazione - spiega il presidente dell'Ana di Biella, Marco Fulcheri - sarà schiacciante verrà immediatamente individuata la città candidata, altrimenti se l'esito sarà in bilico si procederà al ballottaggio tra le due realtà più votate».

Il dossier di candidatura. Sono trenta le pagine che compongono il dossier di candidatura di Biella, documento inviato a tutte le sezioni per promuovere la città a sede dell'Adunata nazionale 2022. «Questo documento, frutto del lavoro iniziato nel giugno 2017 con un'assemblea straordinaria di tutti i settantadue Capigruppo, che all'unanimità approvarono la proposta di candidare la Sezione all'Adunata Nazionale, racchiude e presenta, oltre alla necessaria logistica, le tante motivazioni a supporto di questa candidatura - si legge nell'introduzione a firma del presidente Marco Fulcheri -. Nel 2022 la nostra Sezione, fondata il 9 dicembre 1922, celebrerà il suo primo secolo. Sezione nata in una città da sempre “scarpone”: ricordo, come esempio tra i molti possibili, la caserma del Battaglione Monte Levanna nei primi anni del '900, la Sezione Madrina del Battaglione Aosta, la Città gemellata con il Centro Addestramento Alpino di Aosta e la Provincia gemellata con la Brigata Alpina Taurinense. Noi chiediamo l'Adunata “per non dimenticare” tutti i Caduti biellesi, fin dai cinque Alpini del 1° Battaglione Alpini d'Africa - Angelino Prospero, Vittorio Ferrara, Lodovico Martinazzo, Cesare Mercandino e Lorenzo Robino - caduti ad Adua il 1° marzo 1896». «Il 2022 - si legge ancora - sarà anche l'anno del centocinquantesimo di fondazione delle Truppe Alpine: per questo abbiamo previsto lo sfilamento della Bandiera di Guerra e del Labaro nazionale sotto il monumento del Senatore Quintino Sella, biellese che nel 1872, da Ministro della finanze, appoggiò la proposta della formazione delle

LE STRADE INTERESSATE DALLA SFILATA DELL'ADUNATA



IL PERCORSO Partenza da viale Macallè, poi su per via Torino e a sinistra lungo via La Marmora (itinerario in azzurro)

prime quindici compagnie alpine fatta dal Ministro della Guerra, il novarese Cesare Ricotti Magnani, proposta nata dallo studio del Capitano Domenico Perrucchetti. Biella perché il Biellese, terra di filatoi, produsse il 75% del grigioverde che vesti i nostri soldati durante la Grande Guerra e perché è impossibile non menzionare i suoi cappellifici con la produzione già dal 1910 del Cappello Alpino, che ancora oggi continua al Cappellificio Cervo di Sagliano

Micca».

Il percorso della sfilata. Nel dossier viene indicato anche il percorso della sfilata, che si dovrebbe tenere, in caso di assegnazione dell'Adunata, l'8 maggio del 2022. L'ammassamento è previsto al Villaggio La Marmora, poi la partenza, con gli alpini che dovrebbero marciare lungo viale Macallè, via Torino e poi tutta via La Marmora, per arrivare allo scioglimento all'altezza della Provincia.

L'accoglienza. Oltre ai 3mila posti letto delle strutture ricettive presenti nel Biellese, la nostra città può contare su tantissime aree verdi atte ad ospitare le tendopoli che contraddistinguono da sempre le Adunate degli alpini. Un punto di forza per la candidatura.

Trasporti. Nel documento vengono specificate anche tutte le distanze dagli aeroporti del Nord Ovest e le vie d'accesso, dalle autostrade ai treni che, per l'occasione, dovranno

essere potenziati e aumentati in modo sensibile. Poi gli appelli delle personalità del territorio che credono, a partire dal presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, in Biella quale sede per l'Adunata 2022. Insomma, sabato Biella dovrà superare il primo step per continuare a sperare. L'appuntamento è a partire dalle 9,30 a Torino. Per poi puntare dritti alla candidatura da presentare al consiglio nazionale.

• Enzo Panelli

I NUMERI

3.812

Posti letto

disponibili in hotel, alberghi, pensioni, bed&breakfast, agriturismo, ostelli

28.857

Posti ristoro

Disponibili in ristoranti, trattorie, pizzerie, take away, bar piatti freddi, tavole calde, fast food, bar

524.713

Metri quadrati

Di alloggi collettivi e campi tenda

782.988

Metri quadrati

Di aree pubbliche, aree pullman, aree camper, posteggi

72

I gruppi

Dell'Ana di Biella su tutto il territorio che conta anche cinquemila iscritti, una delle sezioni più vive e propositive d'Italia

VERSILIA VERSO IL 2022

Il Tricolore alla Biellese è grigioverde: storia di un tessuto-simbolo

continua da pagina 1

Oggi il Cappellificio Cervo - unico in Italia - confeziona ancora i copricapi alpini in quella foggia Bantam che ormai è un segno distintivo riconosciuto ovunque. Ma è il grigioverde il colore del Biellese. Alberi e rocce. Il nostro paesaggio è alpestre e... alpino. E in questo contesto cromatico naturale, i biellesi hanno tessuto fin dall'inizio un ottimo panno di alpinità. Letteralmente. A titolo di esempio, quando fu costituita la Sezione Ana di Biella (9 dicembre 1922), il grande telaio biellese aveva già “vestito” la Grande Guerra. La più parte dei 105 milioni di metri di quella stoffa speciale tessuta in tutta Italia per Prima Guerra Mondiale fu prodotta

qui. In una percentuale compresa tra il 75 e l'85%. L'Adunata Nazionale a Biella nel 2022, oltre a festeggiare il primo secolo di vita della sezione, avrebbe, a maggior ragione, la finalità di celebrare, non solo l'indiscusso eroismo dei tanti alpini biellesi, ma anche il lavoro di quegli operai e di quelle operaie che combatterono senza sosta le loro quotidiane battaglie nei lanifici della città e delle vallate. Le trincee lassù e le tessiture quaggiù. Un unico fronte. Durante la Grande Guerra il Biellese compì uno sforzo produttivo straordinario, centuplicando la propria “potenza di fuoco”, allestendo a Biella anche l'Opificio Militare Laniero, un organo di collegamento tecnico tra l'Associazione Italiana dell'Industria Laniera e il Regio Esercito. Le



guerre si vincono anche e soprattutto con la logistica. In questo senso un buon equipaggiamento poteva fare la differenza. Indumenti in grado di proteggere dal freddo intenso in condizioni estreme permettevano di sopravvivere a chi li indossava. Non si tratta di un elemento secondario,

anzi si è rivelato fondamentale, specialmente in contesti dove il vero nemico era non tanto il piombo sparato da un fucile, quanto il mercurio che si abbassava in un termometro. Gli stessi tessuti biellesi, più o meno con le proporzioni di cui sopra (ma per la Seconda Guerra Mondiale è più complicato fare i conti), hanno coperto i soldati italiani in Russia e, prima ancora, sui monti albanesi e greci. Nel 2016 il DocBi Centro Studi Biellesi, in collaborazione con la Sezione Ana di Biella e con il Museo delle Truppe Alpine di Trento, ha allestito una mostra dal titolo “Grigioverde dal telaio alla trincea: le fabbriche biellesi nella Grande Guerra” (la stessa mostra, di cui si è pubblicato il catalogo, è stata poi proposta a

Treviso durante l'Adunata Nazionale del 2017 e presso la Biblioteca Civica di Biella nel 2018). È stata quella l'occasione in cui si è potuto scoprire quella esperienza tessile eccezionale. Allora si fece questa riflessione. Non si sa chi sia il Milite Ignoto, non si sa in quale reparto abbia combattuto (anche se tutti gli alpini “tifano” perché quel caduto sia uno di noi) e nemmeno come e dove abbia sacrificato la sua vita per la Patria. Ma quel che è certo è che, in quella magnifica tomba che è il Vittoriano, una salma senza nome indossa da allora un'uniforme grigioverde. Quindi ci sono più che buone probabilità che quella eterna divisa sia nata da un telaio biellese. Anche per questo Biella merita un 2022 tutto alpino.

• Danilo Craveia